

Trento, 08 luglio 2021

OGGETTO: disegno di legge n. 110 'Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023' (proponente Presidente della Provincia Fugatti) e Documento di economia e finanza provinciale 2022 - 2024 (DEFP): espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale.

Seduta di data: 08.07.2021

Progressivo: 69/2021

Inizio seduta: ore 14.48

Fine seduta: ore 17.27

Punto odg: 4

Inizio trattazione: ore 15.36

Fine trattazione: ore 16.20

Votazione: nessuna

Presenti (22) Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Christian, dott.ssa Cramerotti Alida, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), dott. Ianeselli Franco, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Rech Michael, Redolfi Giacomo, Stonfer Vittorio.

Assenti (8): arch. Bortoli Michele, geom. Galvan Enrico, geom. Girardi Christian, dott. Gianmoena Paride (CCT), Oss Emer Roberto, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, dott. Valduga Francesco.

Il Consigliere Oss Emer Roberto entra ad ore 15.56

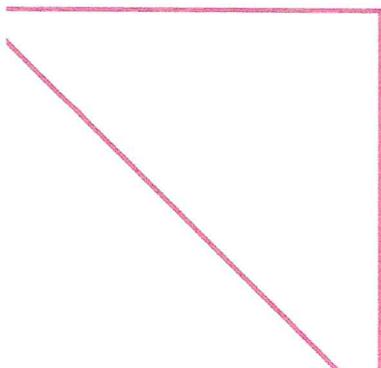
Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato

Sono presenti in aula il Vicepresidente Tonina e la dott.ssa Laura Boschini al fine di illustrare le modifiche previste dall'art. 25 in materia di concessioni di derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

E' altresì presente l'Assessore Gottardi che anticipa l'illustrazione dell'integrazione al PFL 2021.

Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.





Occorre premettere che il DEFP 2022-2024 (con riferimento solo alle linee di impostazione) è stato illustrato al Consiglio delle autonomie locali dal Direttore Generale della Provincia il 23 giugno u.s.. Le linee di impostazione del documento sono state, invece, recapitate solo il venerdì successivo (25 giugno).

Da tale tempistica è derivata l'impossibilità dei Sindaci di esprimersi al riguardo nelle consuete sedi e nei tempi richiesti (30 giugno).

Agganciandomi a quanto detto poc'anzi, un primo ragionamento va fatto riguardo alle modalità di coinvolgimento del Consiglio delle autonomie locali nella programmazione provinciale.

Come noto, con legge provinciale 23 dicembre 2019, n. 12, sono state introdotte puntuali modifiche all'articolo 8 della Legge provinciale sul Consiglio delle autonomie Locali la quale, oggi, elenca tra le competenze dell'Organismo *"la formulazione di pareri in ordine ai disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale e ai regolamenti provinciali, quando riguardano materie nelle quali in tutto o in parte le funzioni sono attribuite o sono da attribuire ai comuni ovvero riguardano i tributi locali o la finanza locale; per il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) e i disegni di legge concernenti la manovra finanziaria provinciale, il parere è richiesto, preventivamente all'approvazione dei medesimi, con riguardo alle sole linee di impostazione del DEFP e della manovra di bilancio e ai contenuti del disegno di legge finanziaria riguardanti gli enti locali"*.

Più puntualmente, le modifiche introdotte dalla normativa testè citata, hanno previsto un sistema di partecipazione del Consiglio delle autonomie locali alla definizione del DEFP attraverso *"l'elaborazione, entro aprile di ogni anno, di proposte di misure di politica pubblica da adottare a favore del sistema degli enti locali, quale contributo di riflessione strategica nella formulazione del documento di economia e finanza provinciale e della manovra finanziaria provinciale"*.

Occorre ammettere che tale procedimento ha subito anch'esso gli effetti della pandemia, che ha riorientato urgenze e assorbito gli impegni a servizio della cittadinanza dei nostri Amministratori, che in quest'occasione ringrazio.

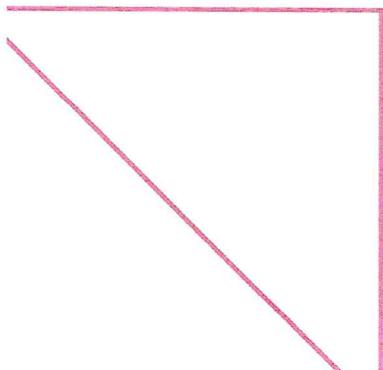
Avremo modo, per l'anno venturo, di organizzare momenti preventivi di confronto con la Provincia, per dare la miglior attuazione alla disposizione normativa introdotta.

Come anticipato, la medesima normativa ha peraltro previsto il parere del CAL non più riguardo al DEFP, ma unicamente riguardo alle sole linee di rispettivo indirizzo. Analizzato il contenuto delle linee di impostazione sottoposte agli Organismi rappresentativi dei Comuni, è doveroso rilevare come le stesse siano state di così alto profilo da non consentire alcun contributo attivo degli Enti locali alle scelte strategiche della Provincia.

Sui temi trattati dal DEFP e su altri temi estremamente rilevanti per lo sviluppo della nostra Provincia riteniamo, pertanto, di intervenire in successive fasi non potendo, in questa sede, affrontare il confronto necessario per assumere posizioni di merito condivise su temi quali ospedali, viabilità, riforma della PA, ecc ...

Chiediamo, inoltre, per quanto già osservato, di abrogare la previsione che limita il parere del CAL alle sole linee di impostazione del DEFP e di poter invece discutere, con adeguato preavviso, i contenuti del documento sottoposto alla Giunta provinciale e riguardante il DEFP che, possiamo dire ex post, presenta elementi di contesto e di contenuto di indubbio interesse.

Il quadro delineato dalla manovra di assestamento è stato, invece, illustrato al Consiglio delle autonomie locali dal Presidente della Provincia, che ringraziamo per la disponibilità accordata, il 30 giugno us e affrontato dall'Organismo che ho l'onore





di presiedere nella seduta dell'8 luglio, unitamente all'integrazione al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2021 e agli articoli di legge di particolare interesse per gli Enti locali.

Riguardo al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale - integrativo al protocollo 2021 - occorre ricordare che esso è stato approvato e sottoscritto solo successivamente all'approvazione del DDL di assestamento da parte della Giunta provinciale.

Ciò richiederà, conseguentemente, l'approvazione degli emendamenti necessari a recepire i contenuti delle intese raggiunte con il competente Assessorato, che con l'occasione ringraziamo, di cui riassumo, senza pretesa di esaustività, i contenuti principali:

- il c.d. Budget (Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni di cui all'art. 11 della L.P. 36/93) è incrementato di 30 milioni di euro, di cui 4,5 destinati ai Comuni che versano al Fondo di solidarietà; tale dimensione finanziaria è coerente con gli impegni assunti e, conseguentemente, con le aspettative degli EELL;
- il c.d. Fondo di riserva è previsto in misura pari a 10 milioni di euro. Siamo convinti che tale dimensione consentirà di fronteggiare quegli investimenti, urgenti e necessari, che altrimenti non troverebbero fonti di finanziamento alternative, essendo ridotta, rispetto agli anni meno recenti, la disponibilità del budget (oggi, peraltro, nemmeno più pluriennale) e conseguentemente la capacità del Fondo di rispondere alle esigenze degli EELL finanziariamente più impegnative (acquedotti, fognature, ecc...);
- la mancanza del c.d. FIM 2022, seppur comprensibile, è la nota dolente dell'accordo raggiunto nel protocollo sottoscritto. Prendiamo atto e accettiamo l'impegno assunto dal competente Assessorato a valutare, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, l'assegnazione del FIM in occasione della manovra di bilancio della PAT e quindi del protocollo d'intesa in materia di Finanza locale per l'anno 2022. Pur tuttavia, non possiamo negare che l'assenza del FIM 2022 comporterà diverse difficoltà alla programmazione degli Enti locali (anche in termini di tempistiche per la predisposizione dei bilanci di previsione) e dovrà necessariamente essere al più presto colmata, considerato che il Fondo in parola è destinato, in buona parte, alla copertura delle spese correnti delle nostre Amministrazioni;
- sono assegnati 21 milioni per l'edilizia scolastica; i criteri per l'assegnazione di tali risorse vedranno il coinvolgimento del Consiglio delle autonomie locali, che riteniamo possa contribuire ad individuare al meglio le priorità del Territorio;
- è stata condivisa l'importanza di puntare sulla formazione del nuovo personale dei Comuni, per recuperare quel GAP che, inevitabilmente, anche il blocco del turn over ha nel passato alimentato, nonché per fornire ai dipendenti consapevolezza e conoscenza circa le nuove opportunità offerte dalla digitalizzazione; in questo campo, la gestione associata di funzioni e servizi ha visto la previsione di ulteriori incentivi, che potranno consentire ai Comuni finanziariamente meno dotati, di procedere nella direzione indicata (convenzioni per la gestione associata), secondo quanto stabilito dall'intesa che, a breve, il Consiglio delle autonomie locali dovrà raggiungere con la Giunta provinciale; naturalmente gli Organismi Rappresentativi dei Comuni (ed in primis il Consorzio dei Comuni Trentini), stanno facendo e faranno il possibile per sostenere anch'essi gli EELL, fornendo i servizi di back office necessari per fronteggiare una burocrazia che oggi è divenuta un ostacolo, sempre più spesso



invalicabile, non solo all'autonomia dei Comuni, ma anche alla produzione di servizi ai cittadini.

Riprendendo i contenuti del DEFP approvato dalla GP, consci della strategicità della crescita del PIL, prendiamo atto di una stima al rialzo del PIL mondiale, per il 2021, nell'ordine del 6 per cento, con un PIL nazionale in crescita del 4,3 per cento (FMI) e provinciale del 4 per cento. In particolare, ferme restando le incertezze legate all'evoluzione della pandemia, interessanti sono le migliori stime di crescita del PIL provinciale *"Sulla base dello scenario programmatico DEF l'espansione economica è attesa consolidarsi al 5,7% nel 2022 grazie all'evoluzione della domanda turistica che si prevede tornare sui livelli pre-COVID e agli effetti attesi del sostegno pubblico all'economia, in particolare, agli investimenti. Dal 2023 si prevede un ritmo di crescita non più condizionato dallo shock pandemico. Le stime di crescita rimangono comunque significative: +2,6% nel 2023 e +1,9% nel 2024. In tutti gli scenari previsivi elaborati il PIL provinciale dovrebbe assorbire la caduta pandemica già nel 2022."*

Ulteriore interesse destano l'impatto stimato sul PIL delle manovre provinciali (4,4 (2021), 6,0 (2022), 2,8 (2023), 2,1 (2024)), gli effetti positivi di un eventuale riconoscimento alla Provincia dei c.d. gettiti arretrati (4,4 (2021), 6,3 (2022), 3,3 (2023), 2,7 (2024)), nonché la riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale ((6,6 (2022), 3,8 (2023), 3,3 (2024)).

In questo contesto vale la pena di rammentare le recenti misure approvate dal Consiglio provinciale con L.P. 7/2021, che hanno mobilitato risorse per circa 230 milioni, oltre a 200 milioni derivanti dal ricorso al debito che, sommati alle risorse nazionali che ricadranno sul territorio provinciale, consentono di raggiungere la cifra di circa 800 milioni.

La misura della manovra di assestamento, pari a circa 200 milioni di euro, consente quindi di porre alcuni ragionamenti che, per il contesto nel quale si collocano e per le somme che oggi sono a disposizione, debbono tuttavia necessariamente essere limitati ed evitare rivendicazioni.

L'utilizzo delle risorse di cui si tratta nei comparti della sanità e della scuola e l'assegnazione agli Enti locali di circa un terzo delle risorse disponibili può, conseguentemente, dirsi comprensibile e condivisibile.

Naturalmente, sulle partite aperte dalla Provincia con il Governo in relazione a nuove risorse disponibili tra cui, in particolare, quelle legate al PNRR e agli altri Fondi comunitari, gli Enti locali rivendicano un ruolo di primordine per rilanciare l'economia e la società duramente colpiti da questa pandemia.

In particolare, in relazione a quattro punti del DEFP, gli Enti locali chiedono un attivo coinvolgimento nella programmazione delle opere e dei servizi di riferimento.

Nello specifico le Autonomie locali chiedono di essere coinvolte in relazione all'attuazione dei punti:

3.1.2 del DEFP *"Assicurare un'assistenza ospedaliera di prossimità"*;

3.3.1 del DEFP *"Assicurare risposte flessibili e integrate ai bisogni sociali che manifestano crescenti livelli di complessità, anche promuovendo l'innovazione sociale, il coinvolgimento del Terzo settore e degli altri attori del territorio"*;

3.7.1 del DEFP *"Rinnovare il sistema dell'edilizia abitativa pubblica"*;

4.1.1. del DEFP *"Rivisitare i livelli di pianificazione in coerenza con le modifiche apportate alla legge di riforma istituzionale"*.

Ma, in generale, nell'attuazione degli obiettivi definiti in relazione alle 7 Aree strategiche del PSP ed in particolare avuto a riguardo le Aree 6 *"Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno"* e naturalmente 7



del DEFP *“Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori”*.

Passando, invece, all'esame dell'articolato del DDL, si pongono le seguenti considerazioni:

art 1: si concorda con la proposta di ribadire, con nuovo vigore, l'assetto istituzionale già definito del D.lgs 266/92, anche riguardo all'attuazione del PNNR, del PNC e del PNIEC. Nel contesto si ritiene doveroso rimarcare l'interesse degli Enti locali ad assumere una funzione da protagonisti nell'attuazione delle diverse misure previste dai piani di cui si tratta. Anche nell'integrazione al protocollo d'intesa in materia di Finanza locale per l'anno 2021, abbiamo avuto modo di evidenziare la necessità che Provincia e Comuni valorizzino la propria capacità di impiegare le risorse rese disponibili, anche dallo Stato, dentro a politiche pubbliche condivise a livello territoriale.

Art. 6: la proroga degli incarichi dei Commissari di Comunità, richiesta dal Consiglio delle autonomie locali per evitare soluzioni di continuità nei servizi resi appunto dalle Comunità, pone il tema di confermare/ridefinire l'assetto Istituzionale del Trentino. In merito a quest'aspetto sono state attivate le prime interlocuzioni coi l'Assessorato competente, che ha fornito la propria piena disponibilità a confrontarsi con gli Organismi rappresentativi delle autonomie locali e con il Territorio, per meglio apprezzare le eventuali esigenze di riforma sentite e programmare le tempistiche per la predisposizione di un eventuale DDL in merito.

Art. 10: il Consorzio dei Comuni Trentini è, sulla base della normativa vigente, il tramite degli Enti locali per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa di cui all'art. 75 quinquies della L.P. 7/97. Ad oggi il Consorzio è in attesa dell'assegnazione, da parte della Provincia, del necessario pacchetto azionario, ricevuto il quale potrà procedere assicurando la fruizione del servizio anche ai dipendenti degli Enti locali. Una volta acquisito tale pacchetto, gli Enti locali riscontreranno, peraltro, la necessità di procedere all'affido del servizio alla costituenda società con il medesimo grado di sicurezza della Provincia. In tal senso è auspicabile l'aggiunta di una previsione all'articolato normativo proposto, che espliciti che, qualora l'Ente locale decida di affidare il servizio sostitutivo di mensa secondo le modalità indicate dall'articolo 75 quinquies della L.P. 7/97, aderendo attraverso il Consorzio alle politiche provinciali condivise dal Consiglio provinciale, il relativo affido non richiede motivazione specifica, potendosi la stessa desumere dalla scelta del legislatore di individuare come sistema obbligatorio per la Provincia, i propri Enti strumentali e il Consiglio provinciale, il servizio sostitutivo di mensa individuato dall'articolo di cui si discorre.

Art. 13 comma 1: parere favorevole in ordine a una disposizione che consenta di fronteggiare l'aumento dei prezzi delle materie prime, registrato sul mercato dei materiali per l'edilizia, che sta determinando già da mesi difficoltà nella gestione dei contratti pubblici di lavori. In relazione alle modalità di rispettivo finanziamento, tuttavia, chiediamo di prevedere che tali maggiori costi siano compensati con risorse ad hoc riconosciute dalla PAT, al fine di non distrarre dalla propria naturale destinazione le somme a disposizione e gli imprevisti inseriti nei quadri economici di opere già avviate.

Art. 13 comma 2: notevoli perplessità desta l'introduzione di questa norma. Ricordiamo il contenuto dell'articolo di cui si propone la proroga di validità *“1. In considerazione della situazione di emergenza venutasi a creare in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di questa legge possono essere adottate modificazioni ai vigenti*



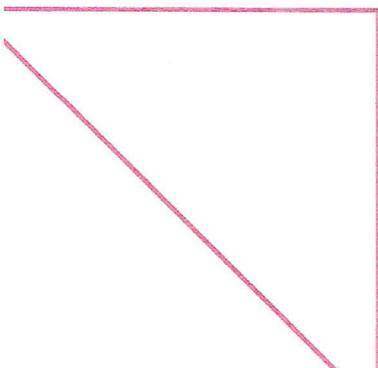
regolamenti in materia di contratti pubblici e ulteriori disposizioni di attuazione di questo capo e della [legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016](#), previa acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente commissione permanente del Consiglio provinciale che devono esprimersi entro cinque giorni dalla richiesta; decorso il predetto termine il parere si intende favorevole senza condizioni. Il regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione". Non solo la disposizione impone al Consiglio delle autonomie locali di esprimersi in 5 giorni dalla richiesta, ma addirittura assegna, in maniera del tutto singolare, significato di parere favorevole all'eventuale silenzio del Consiglio delle autonomie locali su temi di questa ampiezza (magari conseguenza della difficoltà dei Sindaci di trovarsi a discutere dell'argomento nei ristrettissimi termini assegnati). Riteniamo che l'impegno e la responsabilità da sempre dimostrata dal Consiglio delle autonomie locali possa, coniugata alla disponibilità degli Uffici del Consorzio ad un preventivo confronto con le strutture provinciali, assicurare quella fattiva collaborazione in grado di rendere inutile una disposizione dal simile tenore che, per il passato, ha evidenziato più problemi che vantaggi.

Art. 13 comma 3: parere favorevole in relazione alle nuove funzioni di APAC relative alla valutazione dell'anomalia delle offerte per le procedure in gestione.

Art. 22: la disposizione introduce una specifica forma di ristoro per gli appaltatori dei servizi di ristorazione universitaria e scolastica, finalizzata ad attenuare l'impatto dei costi da essi comunque sostenuti, in corrispondenza con eventuali periodi di sospensione o riduzione dell'attività didattica, in adempimento alle misure di contrasto alla pandemia da COVID-19, nel periodo settembre 2020 e dicembre 2021. La disposizione prevede che a tale forma di ristoro facciano fronte, per quanto concerne specificatamente la ristorazione scolastica, le Comunità con i rispettivi bilanci. Pur condividendo la finalità equitativa della disposizione, si evidenzia che le Comunità potranno assicurarne l'attuazione a patto che, nell'ambito delle risorse assegnate alle stesse per l'esercizio della funzione del diritto allo studio per il corrente anno, sia loro assicurata una adeguata dotazione finanziaria, opportunamente rivedendone i criteri di quantificazione d'intesa con il CAL.

Art. 25: occorre ricordare che gli Enti locali hanno condotto un importante lavoro, in sinergia con il competente Assessorato provinciale, che ha portato alla stesura della normativa della cui modifica oggi si discute. L'Assessore provinciale, nei giorni scorsi, ha coinvolto sia questa Presidenza, che il Consiglio delle autonomie locali, per cercare assieme soluzioni alternative che, allo stato attuale, non appaiono comunque praticabili. La disponibilità ottenuta dal Governo a non considerare le situazioni esistenti sino al 2024 (periodo transitorio), il mantenimento delle deroghe alla gara nelle situazioni di autoconsumo (tutto da declinare, assieme alla Provincia, cogliendo la disponibilità dalla stessa fornita), la disciplina degli aspetti finanziari (sempre da definire di intesa) necessaria per assicurare ai territori le risorse eventualmente messe in discussione dall'ingresso di nuovi concessionari e per regolamentare il ristoro degli investimenti medio tempore effettuati dagli EELL, ci consentono di cogliere con estrema positività la disponibilità assicurata dalla Provincia di lavorare assieme e con cauto ottimismo l'evoluzione della questione nel medio periodo.

Art. 26: risulta positiva l'estensione dell'ambito di operatività della Cassa provinciale antincendi.



Art. 29: si coglie con favore la disposizione in oggetto, la quale consente di prorogare ulteriormente, fino al 31 dicembre 2022, la durata dei contratti, delle convenzioni o degli affidamenti in corso, relativi ai servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi. Detta proroga, la quale corrisponde alle sollecitazioni già formulate in tal senso dagli Enti locali e dagli Operatori del settore, consentirà di far fronte ordinatamente all'affidamento degli stessi servizi secondo le nuove disposizioni di settore, potendo contare, al contempo, su una tempistica che consenta di ridefinire, a seguito dell'emergenza epidemiologica, le modalità di svolgimento degli stessi.

Art. 30: la norma proposta elide il passaggio della stipula di una convenzione tra ciascun ente del terzo settore accreditato e la Provincia, preliminare rispetto al concreto affidamento del servizio da parte dell'ente territorialmente competente. Alla luce del nuovo quadro della disciplina che presiede a tali affidamenti, e in particolare del percorso avviato con la recente approvazione dell'aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale in materia di criteri di determinazione delle tariffe per lo svolgimento dei servizi, tale passaggio può risultare, in effetti, sovrabbondante. Rimane tuttavia ferma la necessità, già espressa in occasione dell'approvazione del suddetto aggiornamento al programma sociale provinciale, che l'iter di determinazione dei criteri di quantificazione dei costi per i servizi in oggetto venga portato a conclusione con sollecitudine, assicurando la partecipazione allo studio in corso della struttura tecnica del CAL e degli Enti locali affidanti.

Art. 31: la disposizione, che consente un ulteriore rinnovo, fino al 31 dicembre 2022, delle convenzioni tra Enti locali ed ITEA s.p.a. per la gestione del patrimonio destinato ad edilizia residenziale pubblica consente di tamponare, in via del tutto provvisoria, ad una criticità da lungo tempo nota, e più volte sollevata dai Comuni e dalle Comunità. Gli Enti locali rimangono peraltro in attesa di potersi confrontare, secondo modalità e tempistiche adeguate all'importanza del tema, con la Provincia in merito alla ventilata riorganizzazione istituzionale delle competenze in materia, oltre che sugli ulteriori temi, correlati all'argomento e ormai connotati da significativa urgenza, già segnalati all'Assessorato di merito in data 4 marzo u.s.

Presidente: dott. Paride Gianmoena



Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

